

Abu Mazen e Sharon dichiarano la fine delle violenze

Pubblicato: Martedì 8 Febbraio 2005

«Abbiamo concordato con il primo ministro di Israele di porre fine a tutti gli atti di violenza contro gli israeliani e contro i palestinesi, quali che siano»: lo ha detto il presidente palestinese Abu Mazen (alias Mahmoud Abbas) nella dichiarazione al termine del vertice con il premier Ariel Sharon a Sharm El Sheikh, alla presenza del presidente egiziano Hosni Mubarak e del re di Giordania Abdallah. Sharon ha confermato che Israele «fermerà ogni operazione militare contro i palestinesi ovunque», aggiungendo che le autorità di Tel Aviv intendono scarcerare «centinaia di detenuti palestinesi».

L'annuncio della fine delle ostilità – dopo quattro anni di Intifada che hanno provocato alcune migliaia di vittime – ha chiuso l'atteso incontro tra le due parti protagoniste del conflitto mediorientale nella nota località turistica del Mar Rosso. Nonostante il tono ottimista delle dichiarazioni finali, durante il vertice Abu Mazen – che ha parlato anche di una «nuova era, in cui le parole del negoziato si sostituiscono ai cannoni» – ha fatto cenno ad alcune «divergenze» con Israele su alcuni argomenti: insediamenti ebraici, detenuti palestinesi, profughi, barriera di separazione e Gerusalemme capitale. Per il presidente ospite Mubarak, tutti i passi del processo di pace «devono avvenire all'interno della 'Road map'», l'itinerario per il riconoscimento reciproco tra i due Stati definito da Onu, Unione Europea, Usa e Russia rimasto a lungo disatteso.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it